

UNA PAGINA DI SANT'ANNIBALE A CENTO ANNI DI DISTANZA

A cura di P. Angelo Sardone
GENNAIO 2026

ANNIBALE MARIA DI FRANCIA, *Scritti*, 34, doc. 338

I. M. I. A.

Messina li 21 gennaio 1926

Figliuole benedette in G. C.,

Eccovi la Supplica del Nome SS.mo di Gesù da recitarsi come ogni anno, il 31 del c. mese in tutte le nostre Case.

Ed ecco alcune norme come dovrà precedersi:

1° Si fa in tutte le nostre Case possibilmente nella stessa ora; e siccome questa volta l'ultimo giorno del mese cade di domenica, qui in Messina si anticiperà la S. Messa, da terminare o alle 7 e 30 o alle 8 del mattino; e poi si recita la Supplica essendo tutte presenti. Se non è possibile conservare perfettamente questo orario in qualche Casa, si faccia come meglio si può, procurando però che tutte o quasi tutte, siano presenti, anche le ragazze, eccetto le esterne.

2° Si badi che la Supplica è privatissima, non ci deve esser presente nessuna persona estranea, nemmeno sacerdote. Deve farsi a porte chiuse: e per maggior sicurezza, una persona della Comunità starà alla portineria, per impedire l'ingresso in chiesa, e se si tratta di persone di riguardo, si dica che c'è una funzione privata in chiesa, e si facciano aspettare nella stanza di ricevere. Se si bussa alla chiesa, non si apre, e la persona della porteria può uscire per eseguire come si è detto.

3° La Supplica s'intende che dovrà farsi alla presenza del SS.mo Sacramento. Dove c'è il nostro Sacerdote o si espone il Santissimo, o si apre il S. Tabernacolo, e sempre con l'altare illuminato, e poi si conchiude con la S. Benedizione, che in tal caso la mattina dopo la S. Messa si omette. Ma siccome in quasi tutte le Case nostre non c'è sacerdote proprio, il modo di regolarsi è questo: dopo la S. Messa si licenzia il sacerdote e il pubblico, poi si accendano le candele innanzi al Tabernacolo chiuso, e si fa la Supplica; e la benedizione si sarà fatta prima nella S. Messa. Si potrà, anche se il sacerdote si presta, fargli aprire il S. Tabernacolo e andarsene, pregandolo di ritornare dopo, un paio di ore, in tutto quel tempo si sta col Tabernacolo aperto in adorazione alternata, e il Sacerdote ritornando dopo due ore, come avrà promesso, chiuderà il S. Tabernacolo.

4° Essendo la Supplica questa volta, più lunga degli altri anni, se quella che la recita non si fida di recitarla tutta intiera, supplisce un'altra alla metà della recita.

Però quella che recita la Supplica deve essere collocata innanzi al S. Tabernacolo, o aperto, o chiuso, ma giammai sui gradini dell'altare.

5° Chi dovrà recitare la Supplica, o tutta o metà, bisogna che prima la legga una o due volte, per impararla bene.

6° Nel recitare la Supplica, si deve cominciare dal Titolo; e la recita deve essere fatta a tempo, a voce alta, e con santa compunzione e raccoglimento.

7° Durante la lettura della Supplica, ognuna stia molta raccolta e compunta, elevando all'Eterno Padre la Supplica nel Nome SS.mo di Gesù, con santo fervore e con fede viva e fiducia, appoggiandosi tutte a quella Divina infallibile Promessa: Tutto ciò che domanderete al Padre mio nel mio Nome, ve lo darà, come effettivamente è avvenuto in 38 anni dacché si pratica questo santo esercizio, e dobbiamo confessare al Divino Cospetto, che tutte le grazie che abbiamo domandate in tutte le Suppliche annue, l' Altissimo Iddio ce lo ha mano mano concesse.

8° Ogni Casa nella recita della Supplica, intenderà unirsi in spirito, a tutte le altre nostre Case, come se tutto il personale di tutte le nostre Case fosse tutto assieme riunito in una stessa chiesa.

9° Terminata di leggere la Supplica, dove c'è il nostro sacerdote, questa si colloca nel S. Tabernacolo, sotto il corporale. Se c'è un sacerdote estraneo che abbia aperto il Tabernacolo, e sia ritornato dopo due ore, lo si prega di mettere la Supplica sotto il corporale, prima di chiudere il S. Tabernacolo. Se poi la Supplica si è fatta col tabernacolo chiuso, si mette per il momento, nella borsa del corporale che sta sull'altare; e il domani si prega il Celebrante, di metterlo sotto il corporale nel S. Tabernacolo.

10° Il domani della lettura della Supplica, che questa volta è il lunedì, si comincia l'offerta delle 34 Messe concludendo ogni volta così: per suo amore concedeteci nella vostra misericordiosissima Volontà le grazie che umilmente vi abbiamo domandate nelle 34 petizioni della Supplica di quest'anno. *Per Dominum nostrum Jesu Christum Filium tuum qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti Deus per omnia saecula saeculorum. Amen.*

11° Il giorno di Domenica 31 corr. m. secondo il privilegio accordatoci dalla S. Sede per altri 10 anni ancora, si possono celebrare, in tutte le nostre Case, due Divine Messe in onore del Nome SS.mo di Gesù; una cantata ed una letta; però bisogna aggiungere la commemorazione della Domenica di Settuagesima, e il Vangelo della stessa domenica in fine della S. Messa, invece di quello di S. Giovanni.

12° Si desidera che ogni Casa ci dia relazioni, in qual modo si è potuta fare la Supplica, giusto le suddette norme.

Con ogni benedizione mi dico:

Il Padre

Canonico A. M. Di Francia